Il Sistema Azienda

IL SISTEMA AZIENDA

A) L'azienda secondo il DIRITTO

Il codice civile definisce l'imprenditore e l'azienda ma non l'impresa la cui nozione è, comunque, facilmente desumibile da quella di imprenditore.

Secondo l'art. 2082 del codice civile, «è imprenditore chi esercita professionalmente un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi».

Secondo l'art. 2555 del codice civile, «l'azienda è il complesso dei beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio dell'impresa».

Di conseguenza l'impresa può essere definita come l'attività economica diretta alla produzione o allo scambio di beni o di servizi che un soggetto, detto imprenditore, esercita professionalmente mediante un complesso di beni organizzati in funzione di tale attività.

B) Azienda e Impresa

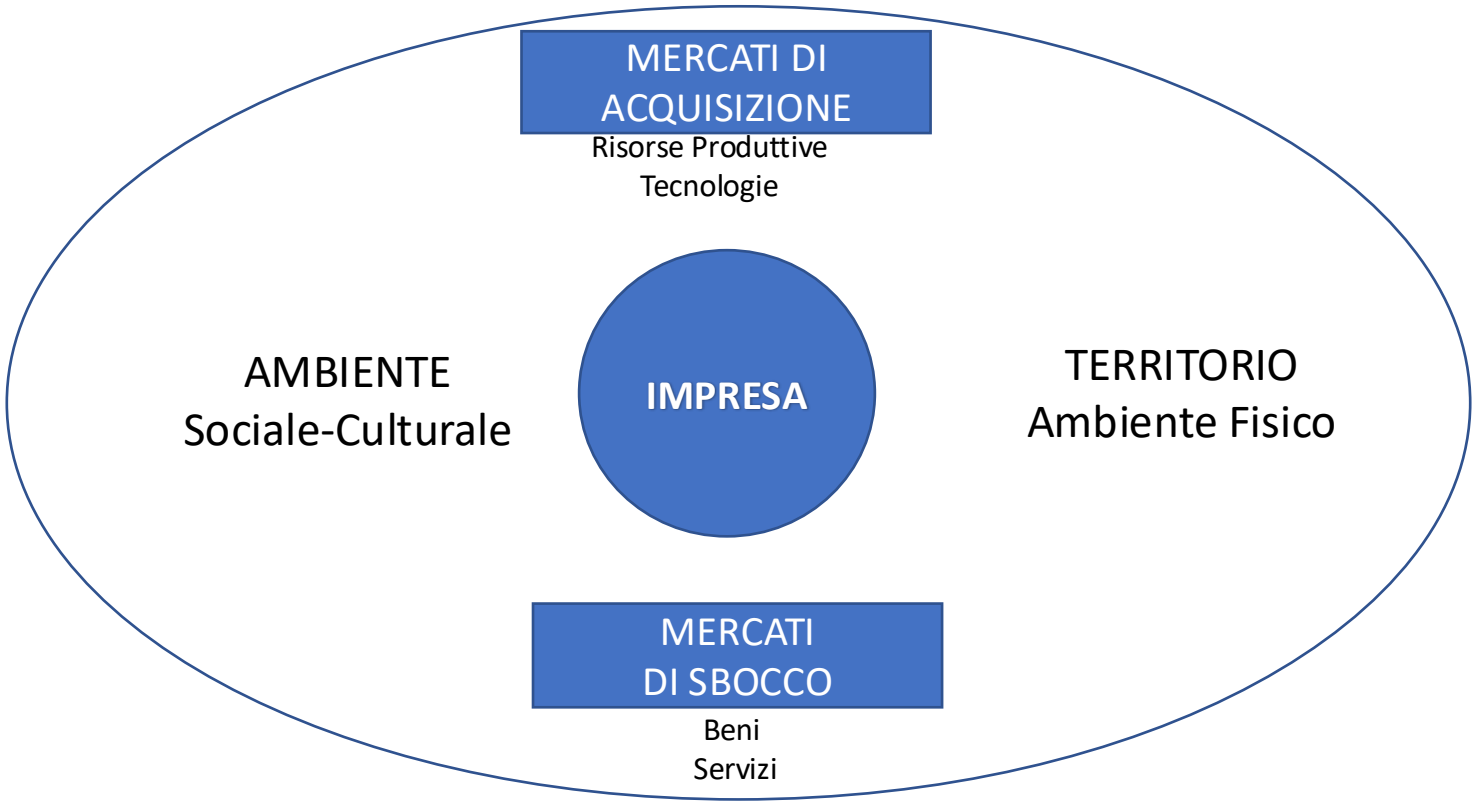
L'azienda è un'organizzazione costituita da persone e beni, che mira al conseguimento di un determinato fine economico o ad assicurare un servizio.
Nel lessico aziendalistico i termini impresa ed azienda sono utilizzati come sinonimi (spesso però il termine impresa viene riferito in senso stretto alle aziende di produzione).
La moderna concezione sistemica conduce alla definizione dell'azienda come un sistema di forze economiche, organizzate per lo svolgimento di un processo di produzione, ovvero di consumo, da cui trarre utilità per il soggetto economico aziendale e per gli altri individui che con essa, a vario titolo, entrano in contatto.
Le aziende presentano alcuni elementi costitutivi quali persone, procedure, tecnologie, relazioni, energie, conoscenze e sono caratterizzate da legami interni (fra tali elementi) ed esterni (fra l'azienda e l'ambiente che la circonda).

IL SISTEMA AZIENDA (segue)

Questo insieme coordinato di elementi costituisce un sistema, ossia un insieme di elementi interrelati e interagenti in un contesto dinamico ciascuno dei quali svolge una determinata funzione per il raggiungimento di uno scopo comune.

L'azienda è un sistema sociale aperto, cioè un sistema il cui funzionamento viene fortemente influenzato dall'ambiente esterno nel quale opera: basti pensare che le risorse materiali ed umane di cui l'azienda ha bisogno provengono dall'ambiente esterno, mentre i prodotti o i servizi da essa ottenuti vengono, al termine del ciclo di produzione interno, ceduti all'esterno.

Il rapporto fra gli elementi interni è flessibile, il sistema è in grado di produrre una pluralità di risposte nei confronti dei diversi stimoli che provengono dall'esterno e l'oggetto dello scambio con l'ambiente è rappresentato sentato dagli input e dagli output.



L'ambiente è l'insieme delle condizioni e dei fenomeni esterni all'azienda, che ne influenzano significativamente la struttura e la dinamica. L'azienda ha bisogno di continui scambi di informazioni che generano apprendimento, elemento indispensabile per creare una vera spinta innovativa.
L'azienda, come sistema dinamico aperto, ha scambi sia con l'ambiente sociale, cioè l'insieme dei soggetti non collegati direttamente all'azienda, sia con l'ambiente operativo, vale a dire il complesso degli elementi collegati direttamente all'azienda (come le relazioni con sindacati, concorrenti, banche, fornitori etc.).

È possibile distinguere tra micro e macro ambiente

Il **microambiente** è formato, oltre che dall'impresa medesima, da quei protagonisti che influenzano la sua capacità di servire il mercato: fornitori, intermediari commerciali, clienti, concorrenti, operatori pubblici e sociali

Il **macroambiente** consiste delle più ampie forze sociali che esercitano la propria azione sull'intero complesso di protagonisti del microambiente: demografia, economia, tecnologia, legislazione, politica, ambiente fisico, culturale e sociale

I protagonisti del microambiente

Scopo primario dell'impresa è quello di **soddisfare un dato insieme di bisogni** espressi dal mercato obiettivo prescelto, conseguendo un **profitto**

Per questo scopo, l'impresa stabilisce sistematici relazioni con un certo numero di fornitori ed intermediari, che le consentono di raggiungere i clienti obiettivo

I protagonisti del microambiente

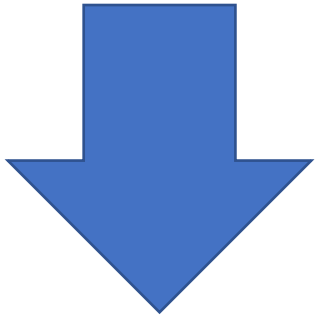
La catena ***fornitori-intermediari commerciali-clienti*** costituisce il sistema essenziale di marketing dell'impresa

Il successo dell'impresa è inoltre influenzato da due altri gruppi: **i concorrenti e la comunità**

La direzione dell'impresa deve tener conto del ruolo svolto da questi protagonisti nell'ambito della pianificazione della propria attività

La creazione della ricchezza

La creazione di ricchezza corrisponde al valore generato dall'impresa attraverso il processo di trasformazione delle risorse consumate.



L'impresa crea ricchezza se il valore di mercato dei prodotti e servizi offerti è superiore al valore di mercato delle risorse impiegate nel processo di trasformazione.

L'impresa deve produrre valore

- Il valore si produce con la **produzione** e con l'**arbitraggio** (mark-up)

- Il valore prodotto si distribuisce lungo "la filiera" (**catena del valore**) secondo le forze competitive (rendita del consumatore o rendita del produttore e distribuzione della stessa tra produttori)

Controllo interno: processo posto in essere dal vertice dell'organizzazione finalizzato a fornire una ragionevole certezza sul conseguimento degli obiettivi rientranti nelle seguenti categorie:

- Efficacia ed efficienza delle attività operative
- Salvaguardia dei beni aziendali
- Attendibilità delle informazioni (di bilancio..e non solo)
- Conformità alle Leggi ed ai regolamenti

Governance è l'insieme di regole e strutture organizzative che presiedono a un corretto ed efficiente governo societario, inteso come sistema di compensazione fra gli interessi - potenzialmente divergenti - dei soci di minoranza, dei soci di controllo e degli amministratori di una società. Da una corretta governance deriva la massimizzazione della tutela degli azionisti, siano essi in possesso della maggioranza delle partecipazioni azionarie o solamente di una quota minoritaria.

Il sistema di controllo* ha cinque componenti strettamente correlati tra loro:

1) ambiente di controllo: l'ambiente è espressione sia della cultura aziendale e sia del livello di sensibilità alla necessità del controllo;

2) valutazione dei rischi: attività di individuazione ed analisi dei fattori che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi;

3) attività di controllo: consiste in tutte le attività poste in essere dal management (politiche e procedure) per assicurarsi che le sue direttive siano applicate;
Tali attività sono, ad esempio: autorizzazioni, verifiche, approvazioni, esame delle performance, ecc…

4) informazione e comunicazione: comunicazioni efficaci devono insistere verso l'alto, verso il basso e trasversalmente alla struttura organizzativa;

5) monitoraggio: i sistemi di controllo interno hanno bisogno di essere monitorati attraverso un processo diretto a valutare la qualità della loro performance nel tempo

*Il sistema di controllo interno (COSO report), Price Waterhouse Coopers, il sole 24 ore

Controlli di primo livello (detti anche di linea): sono i controlli insiti nei processi operativi predisposti e attuati dal management, nel rispetto degli obiettivi e delle responsabilità del medesimo. Consistono in controlli tipicamente di carattere procedurale, informatico, comportamentale, amministrativo contabile, ecc. diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, da un punto di vista operativo e di business, di rischio e normativo. (e.g. l'attività di supervisione, l'attività svolta in esecuzione di una procedura, l'azione di controllo svolta da chi pone in essere una determinata attività);

Controlli di secondo livello (detti anche di staff): sono controlli trasversali sui rischi e sulla conformità, svolti da funzioni di staff, che hanno l'obiettivo di:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati (Risk Management);

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione (Compliance);
- attestare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge;
- attestare l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali in relazione agli obiettivi strategici, porre le basi per la pianificazione (Controllo di gestione).

Controlli di terzo livello: controlli previsti dagli organismi interni e/o stabiliti dalla Legge, tra essi, la funzione di internal auditing (di seguito IA) che verifica la completa strutturazione ed il corretto funzionamento del Sistema Controllo Interno e fornisce l'assurance (la garanzia) sul disegno e sulla funzionalità complessiva del sistema, attraverso valutazioni indipendenti. Tale attività è condotta in via continuativa e sistematica, ma anche per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive e "facilità" i processi di risk assessment e allineamento a temi di compliance in assenza di funzioni a ciò dedicate.